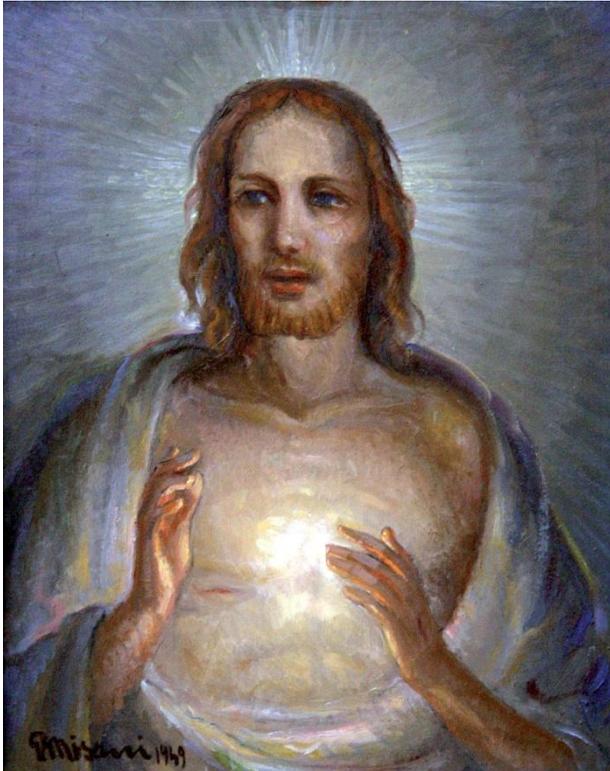


CATTEDRALE DI CREMONA



ORDINAZIONE PRESBITERALE

11 GIUGNO 2016

**IL VESCOVO DI CREMONA,
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. ANTONIO NAPOLIONI
PRESIEDE LA SOLENNE LITURGIA
DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE
DI
DON FRANCESCO GANDIOLI
DELLA PARROCCHIA "SAN PIETRO APOSTOLO"
IN GALLIGNANO**

RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Vescovo e i ministri si avviano all'Altare, si esegue il canto d'ingresso:

1. L'amore di Dio ch'è prima dei tempi
è apparso nel mondo con Cristo Gesù.

Lo Spirito Santo ti è dato, fratello,
ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

Ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

2. Risplende la luce, distrutta è la morte;
proclama il Vangelo d'immortalità!

La fede, l'amore, saran tuo modello,
ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

Ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

3. Se morti con Cristo, con Lui noi vivremo,
con Lui regneremo in sua carità.

Lui resta fedele, ti ama da sempre,
ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

Ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

4. Diffondi la pace con cuore sincero,
persegui giustizia con vera umiltà!

E' questo il Vangelo che devi cantare,
ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

Ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

5. Con ogni sapienza il Verbo proclama:
il regno di Cristo di nuovo verrà!

Il tuo ministero tra gli uomini adempi,

ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.
Ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

6. Ci aiuti il Signore, a Lui lode e gloria!
Dal giogo del male ci libererà.
Il tuo sacrificio sia vita donata,
ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.
Ravviva, tu, il dono di Dio che è in te.

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

... saluta l'assemblea:

Dio Padre fonte di ogni dono e ministero, Cristo maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito Santo artefice di comunione nella carità, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Il Vescovo introduce la celebrazione e l'atto penitenziale.

Dopo una pausa di silenzio il cantore annuncia:

Signore, che ci hai chiesto di essere testimoni del tuo amore:
abbi pietà di noi: Kyrie eleison.

Tutti:



Cristo, che hai dato la vita per la nostra salvezza: abbi pietà di noi. Christe eleison.

Tutti:



Signore, che ci hai chiamati a servirti nel tuo Corpo che è la Chiesa: abbi pietà di noi. Kyrie eleison.

Tutti:



Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Il Vescovo intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

E pace in terra agli uomini di buona volontà:

noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,

ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Il Vescovo recita l'orazione colletta:

Preghiamo

Signore nostro Dio, che guidi il popolo cristiano con il ministero dei sacerdoti, concedi a questo diacono della tua Chiesa, eletto al ministero presbiterale, di perseverare nel servizio della tua volontà, perché nella vita e nella missione pastorale cerchi unicamente la tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro di Samuele

12, 7-10.13

In quei giorni, Natan disse a Davide: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro.

Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Urià l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti.

Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Urià l'Ittita».

Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Il salmista:*L'assemblea ripete:***Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.***Il salmista canta:*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

2, 16.19-21

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Mentre il diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

Alleluia.

Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Alleluia.

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Luca.

Gloria a te, o Signore.

7, 36-50

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Dì pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha

cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Si ripete l'acclamazione dell'alleluia.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

PRESENTAZIONE ED ELEZIONE

L'ordinando è invitato dal diacono con queste parole:

Si presenti don Francesco Gandioli della parrocchia “San Pietro, apostolo” in Gallignano.

L'ordinando risponde “Eccomi!”.

Quindi, il Rettore del Seminario dice:

Reverendissimo Padre, la Santa Madre Chiesa chiede che questo nostro fratello sia ordinato presbitero.

Il Vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne sia degno?

Il Rettore risponde:

Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e secondo il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione, posso attestare che ne è degno.

Il Vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio e di Gesù Cristo nostro Salvatore, noi scegliamo questo nostro fratello per l'ordine del presbiterato.

E tutti, in segno di assenso, cantano:

Benediciamo il Signore: a lui onore e gloria nei secoli.

OMELIA DEL VESCOVO

IMPEGNI DELL' ELETTO

L'assemblea rimane seduta.

L'eletto si reca davanti al Vescovo, che lo interroga con queste parole:

Figlio carissimo, prima di ricevere l'ordine del presbiterato, devi manifestare davanti al popolo di Dio la volontà di assumerne gli impegni.

Vuoi esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale nel grado di presbitero, come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?

L'eletto risponde:

Sì lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

L'eletto:

Si, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi insieme con noi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che come vittima pura si è offerto al Padre per noi, consacrando te stesso a Dio insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

L'eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

L'eletto si avvicina al Vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del Vescovo.

Il Vescovo dice:

Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

L'eletto:

Sì, lo prometto.

Il Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

L'assemblea si alza in piedi.

Il Vescovo invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre Onnipotente, perché colmi dei suoi doni questo suo figlio che ha voluto chiamare all'ordine del presbiterato.

L'eletto si prostra.

Il cantore intona le litanie:

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi Angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi Apostoli ed Evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore
Santo Stefano
Sant'Ignazio di Antiochia
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicita
Sant'Agnese
Santi martiri di Cristo
San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Sant'Imerio

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
prega per noi*

Sant'Alberto Quadrelli
Santi Cirillo e Metodio
Sant'Eusebio
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
Sant'Antonio Maria Zaccaria
San Giovanni Maria Vianney
San Vincenzo Grossi
Sant'Omobono
San Facio
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santa Paola Elisabetta Cerioli
Beato Francesco Spinelli
Beato Enrico Rebuschini
Beato Alberto da Villa d'Ogna
Beata Stefana Quinzani
Santi e sante di Dio

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, o Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo

ascoltaci, o Signore

Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
 e tutti i ministri del Vangelo
Benedici questo tuo eletto
Benedici e santifica questo tuo eletto
Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Aiuta e conforta tutti coloro
 che sono nella prova e nel dolore
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio, noi
 e tutto il popolo a te consacrato

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

Il vescovo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera: effondi la benedizione dello Spirito Santo e la potenza della grazia sacerdotale su questo tuo figlio; noi lo presentiamo a te, Dio di misericordia, perché sia consacrato e riceva l'inesauribile ricchezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

L'eletto si avvicina al Vescovo e si inginocchia davanti a Lui, che impone le mani sul capo. Lo stesso fanno dopo di Lui gli altri presbiteri.

Coro: Veni, creator Spiritus, mentes tuorum visita:
 imple superna gratia quae tu creasti pectora.

Ass: **Qui diceris Paraclitus, donum Dei Altissimi,
 fons vivus, ignis, caritas, et spiritalis unctio.**

Coro: Tu septiformis munere, dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris, sermone ditans guttura.

**Ass: Accende lumen sensibus, infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis virtute firmans perpeti.**

Coro: Hostem repellas longius, pacemque dones protinus:
ductore sic te praevio, vitemus omne noxium.

**Ass: Per te sciamus da Patrem, noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum credamus omni tempore. Amen.**

Il Vescovo recita quindi la preghiera di ordinazione:

Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, artefice della dignità umana, dispensatore di ogni grazia, che fai vivere e sostieni tutte le creature, e le guidi in una continua crescita: assistici con il tuo aiuto.

Per formare il popolo sacerdotale, tu hai disposto in esso in diversi ordini, con la potenza dello Spirito Santo, i ministri del Cristo tuo Figlio.

Nell'antica alleanza presero forma e figura i vari uffici istituiti per il servizio liturgico. A Mosè e ad Aronne, da te prescelti per reggere e santificare il tuo popolo, associasti collaboratori che li seguivano nel grado e nella dignità.

Nel cammino dell'esodo comunicasti a settanta uomini saggi e prudenti lo spirito di Mosè tuo servo, perché egli potesse guidare più agevolmente con il loro aiuto il tuo popolo.

Tu rendesti partecipi i figli di Aronne della pienezza del loro padre, perché non mancasse mai nella tua tenda il servizio sacerdotale previsto dalla legge per l'offerta dei sacrifici, che erano ombra delle realtà future.

Nella pienezza dei tempi, Padre santo, hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Gesù, apostolo e pontefice della fede che noi professiamo.

Per opera dello Spirito Santo egli si offrì a te, vittima senza macchia, e rese partecipi della sua missione i suoi Apostoli consacrando nella verità. Tu aggregasti ad essi collaboratori nel ministero per annunziare e attuare l'opera della salvezza.

Ora, o Signore, vieni in aiuto alla nostra debolezza e donaci questi collaboratori di cui abbiamo bisogno per l'esercizio del sacerdozio apostolico.

Dona, Padre onnipotente, a questo tuo figlio la dignità del presbiterato. Rinnova in lui l'effusione del tuo Spirito di santità; adempia fedelmente, o Signore, il ministero del secondo grado sacerdotale da te ricevuto e con il suo esempio guidi tutti a un'integra condotta di vita.

Sia degno cooperatore dell'ordine episcopale, perché la parola del Vangelo, mediante la sua predicazione, con la grazia dello Spirito Santo, fruttifichi nel cuore degli uomini, e raggiunga i confini della terra.

Sia insieme con noi fedele dispensatore dei tuoi misteri, perché il tuo popolo sia rinnovato con il lavacro di rigenerazione e nutrito alla mensa del tuo altare; siano riconciliati i peccatori e i malati ricevano sollievo.

Sia unito a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia per il popolo a lui affidato e per il mondo intero. Così la moltitudine delle genti, riunita in Cristo, diventi il tuo unico popolo, che avrà il compimento nel tuo Regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti rispondono:

Amen.

RITI ESPLICATIVI

Tutti siedono.

Seguono i riti esplicativi, così chiamati perché esprimono attraverso il linguaggio dei segni la funzione e la dignità del nuovo presbitero.

VESTIZIONE DEGLI ABITI PRESBITERALI

L'ordinato indossa gli abiti propri del sacerdote (la stola e la casula).

Mi ha ri - ve - sti - to del - le ve - sti di sal - vez - za mi ha av -
vol - to con il man - to di giu - sti - zia.

UNZIONE CRISMALE

Il Vescovo unge con il sacro crisma le palme delle mani dell'ordinato inginocchiato davanti a lui dicendo:

Il Signore Gesù Cristo, che il Padre ha consacrato in Spirito Santo e potenza, ti custodisca per la santificazione del suo popolo e per l'offerta del sacrificio.

CONSEGNA DEL PANE E DEL VINO

Il Vescovo riceve dai fedeli le offerte per la celebrazione dell'Eucaristia, quindi le mette nelle mani dell'ordinato dicendo:

Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conferma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore.

ABBRACCIO DI PACE

Il nuovo presbitero scambia il segno della pace con il Vescovo e i confratelli.

Intanto si canta:

Chiesa di Dio, popolo in festa, alleluia, alleluia!

Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama, nel suo amore ti vuole con sé:

spargi nel mondo il suo Vangelo, seme di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre: tu ritrovi la vita con lui.

Rendigli grazie, sii fedele, finché il suo regno ti aprirà.

Dio ti nutre col suo cibo, nel deserto rimane con te.

Ora non chiudere il tuo cuore: spezza il tuo pane con chi non ha.

PROFESSIONE DI FEDE

Tutti si alzano e professano la fede apostolica.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,

creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto:

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle, ...

Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Il Vescovo:

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrali con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

É cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il Cristo tuo Figlio Pontefice della nuova ed eterna alleanza, e hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel tuo nome rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo, perché donando la vita per te e per i fratelli, si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio, e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso.

Per questo dono del tuo amore, o Padre, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Tutti cantano

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Il Vescovo:

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

nella potenza dello Spirito Santo

fai vivere e santifichi l'universo,

e continui a radunare intorno a Te un popolo,

che da un confine all'altro della terra

offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:

manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio corpo

offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

questo è il calice del mio sangue

per la nuova ed eterna alleanza,

versato per voi e per tutti

in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

Il popolo acclama cantando:

**Annunciamo la tua morte, Signore;
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Il Vescovo e i concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
sant'Omobono nostro patrono e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Il secondo concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al modo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Antonio, il collegio episcopale,

tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
 Assisti nel suo ministero il nostro fratello Francesco
 oggi ordinato presbitero della tua Chiesa:
 fa che sia fedele dispensatore dei santi misteri
 per l'edificazione del tuo regno.
 Ascolta la preghiera di questa famiglia,
 che hai convocato alla tua presenza
 nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
 e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
 Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
 tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
 Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
 e tutti i giusti che, in pace con te,
 hanno lasciato questo mondo;
 concedi anche a noi di ritrovarci insieme
 a godere della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
 per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i concelebranti:

CC

Per Cristo, con Cristo ed in Cri - sto
 a te, Dio, Padre onnipotente, nell'unità dello
 Spi - ri - to San - to
 o - gri_o - no - re e glo - ri - a
 per tut - ti se - co - li dei se - co - li A - men

Assemblea

L'assemblea canta:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:

L'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea acclama cantando:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Il diacono:

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace.

Mentre il Vescovo spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

dona a noi la pace.

Il Vescovo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l’Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L’assemblea:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di’ una sola parola e io sarò salvato.

Il Vescovo e i concelebranti si comunicano al corpo e al sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Intanto si eseguono il canto:

R. Misericordias Domini in æterno cantabo.

1. Confitemini Domino quoniam bonus
quoniam in æternum misericordia ejus.

2. Qui fecit mirabilia magna solus
quoniam in æternum misericordia ejus.
3. Quia in humilitate nostra memor fuit nostri
quoniam in æternum misericordia ejus.
4. Confitemini Domino dominorum
quoniam in æternum misericordia ejus.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Vescovo:

Preghiamo.

Questo sacrificio eucaristico, che abbiamo offerto e ricevuto, santifichi la tua Chiesa, o Signore, e fa' che i sacerdoti e i fedeli, in piena comunione con te, collaborino con tutte le forze all'edificazione del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il diacono invita i fedeli:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo continua:

Dio, che veglia sempre sulla Chiesa istituita dal suo Figlio, ti guidi e ti protegga con la grazia dello Spirito, perché tu possa adempiere generosamente la tua missione di presbitero.

Amen.

Egli ti renda nel mondo servo e testimone della sua verità e del suo amore e fedele ministro della riconciliazione.

Amen.

Faccia di te un vero pastore che distribuisce il pane e la parola di vita ai credenti, perché crescano sempre più nell'unità del corpo di Cristo.

Amen.

E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Il diacono congeda l'assemblea:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

L'assemblea risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Con i sentimenti più sinceri,
unito ai vescovi Antonio e Dante
e al presbiterio
che oggi mi accoglie come fratello,
ringrazio:
la mia famiglia,
la mia parrocchia d'origine
e la parrocchia
del mio servizio diaconale,
il Seminario,
tutte le persone
che hanno pregato e pregano per me,
i malati e i sofferenti,
le comunità religiose
e tutti coloro
che mi hanno aiutato
e sostenuto nel cammino.

Per tutti prego,
e a tutti chiedo
un ricordo nella preghiera.

MISERIA MIA, MISERICORDIA DI DIO.
CH'IO POSSA ALMENO ORA ONORARE CHI TU SEI,
IL DIO D'INFINITA BONTÀ,
INVOCANDO, ACCETTANDO, CELEBRANDO
LA TUA DOLCISSIMA MISERICORDIA.
(PAOLO VI)